

Roma, 25 maggio 2020

**Oggetto: Ampliamento delle classi di concorso per l'insegnamento per i medici veterinari**

La Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani (FNOVI) è un ente sussidiario dello Stato che riunisce tutti gli Ordini dei Medici Veterinari delle province italiane, ai quali sono iscritti 34.274 professionisti, istituita con il decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato n. 233 del 13 settembre 1946 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 221 del 5 aprile 1950, con modifiche della legge n. 3, 11 gennaio 2018.

La Federazione è anche attiva laddove valuta necessaria la valorizzazione del ruolo sociale del medico veterinario.

Il presente documento intende mettere in luce le criticità derivanti dalla normativa vigente in materia di **titoli di accesso alle classi di concorso per l'insegnamento nelle scuole secondarie**, avanzando la richiesta di una **revisione e ampliamento delle classi a cui i laureati in medicina veterinaria possono accedere**.

\*\*\*

Attualmente, i laureati in medicina veterinaria hanno accesso solamente ad una classe di concorso, nello specifico quella in “Scienze, Tecnologie e Tecniche di Produzioni Animali” (codice A-52 nella classificazione del DPR n. 19 del 14 febbraio 2016), a cui peraltro possono accedere i titolari di numerosi altri diplomi di laurea quali Scienze e tecnologie agrarie, Scienze e tecnologie alimentari, Scienze e tecnologie forestali ed ambientali, Scienze zootecniche e tecnologie animali.

**La possibilità di accedere ad un'unica classe di concorso**, oltre a non considerare l'eterogeneità delle competenze acquisite dai medici veterinari nel corso del loro percorso di studi, **rappresenta una limitazione la cui ratio appare poco chiara se confrontata con le altre lauree della medesima classe di concorso per le quali invece è previsto un ventaglio ben più ampio di possibilità**.

La Federazione rileva pertanto un **contesto penalizzante nei confronti dei laureati in medicina veterinaria**, ai quali è possibile insegnare solo in tre categorie di istituti (tecnici agrari, tecnici industriali e professionali per l'agricoltura) rispetto agli altri laureati della stessa classe di concorso.

Come anticipato, tale impostazione non riflette l'**ampio spettro di conoscenze** acquisite dai medici veterinari durante il percorso universitario, che spaziano dalla biologia animale e

vegetale alla chimica e biochimica, dalla zootecnia all'alimentazione animale, all'igiene e tecnologia degli alimenti.

Inoltre, l'ampliamento delle possibilità di insegnamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, oltre a rappresentare un'importante alternativa occupazionale per un settore – quale quello veterinario – in cui è sempre più complesso individuare sblocchi professionali, permetterebbe ad una platea più ampia di studenti italiani di poter apprendere conoscenze da laureati che non solo hanno competenze su materia specifiche ma che sono stati formati e si sono specializzati secondo una visione più ampia di sicurezza e tutela della salute pubblica.

In ragione di quanto finora esposto, FNOVI ritiene opportuna una revisione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 19 del 2016 al fine di **ampliare il novero di classi di concorso per l'insegnamento a cui i medici veterinari possono accedere.**

In particolare, si chiede che sia esteso ai titolari di diploma di laurea in medicina veterinaria l'accesso all'insegnamento delle seguenti classi:

- A-15 Discipline sanitarie
- A-28 Matematica e Scienze
- A-31 Scienze degli Alimenti
- A-34 Scienze e tecnologie Chimiche
- A-50 Scienze Naturali, Chimiche e Biologiche
- A-60 Tecnologia nella scuola secondaria di I grado
- B-12 Laboratorio Scienze e tecnologie Chimiche e Microbiologiche

Tali materie rientrano difatti nel bagaglio di conoscenze e competenze dei titolari di laurea in medicina veterinaria, la cui esclusione dalle classi di insegnamento corrispondenti risulta ad avviso della Federazione ingiustificata.

La richiesta di ampliamento delle classi di concorso riflette inoltre il principio 'One Health', che riconosce l'indissolubile legame tra salute umana, animale e dell'ambiente, promuovendo una stretta collaborazione della medicina umana e veterinaria nella prevenzione e tutela della salute pubblica.

Nel contesto di tale approccio, sostenuto dal Ministero della Salute e da organismi internazionali quali l'Unione europea e l'OMS, il medico veterinario assumerebbe un ruolo fondamentale nel trasmettere le proprie conoscenze e competenze nell'ambito dell'insegnamento nelle scuole secondarie anche con riferimento all'igiene, prevenzione e contenimento delle malattie infettive, parassitarie e zoonosi.